



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 31 ottobre 2009

Carceri – VIGEVANO : Sequestrano un agente, ma fallisce l'evasione

“ Nella serata di ieri due detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Vigevano (uno di origine nord africana , l'altro di origine italiana) hanno dato vita ad un tentativo di evasione attraverso il sequestro dell'agente di sorveglianza in sezione . Tentativo fallito per l'immediata reazione del personale in servizio che ha impedito ai due di portare a termine il disegno criminale. Restano sul campo tre feriti della polizia penitenziaria”

Ne da notizia il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO che aggiunge altri particolari sull'accaduto

“ I due hanno approfittato dell'apertura delle cella per il ritiro dei rifiuti per aggredire e sequestrare l'agente di servizio in sezione. Dopo avergli puntato alla gola un punteruolo rudimentale hanno cercato di guadagnare l'uscita con l'ostaggio. La reazione dell'agente in servizio nella sezione attigua, accortosi di quanto stava succedendo, è stata immediata ed efficace . Con coraggio ha affrontato i due riuscendo a strappare dalle loro mani le chiavi e gettarle lontano. Dalla successiva colluttazione ha riportato una contusione, con sospetta frattura, ad un braccio. Altri due agenti , tra i rinforzi accorsi, hanno riportato lievi ferite. Ai colleghi di Vigevano giunga il nostro plauso, il nostro ringraziamento, la nostra solidarietà e la nostra gratitudine “

Dopo i tre agenti aggrediti e feriti ieri a Vibo Valentia questo ennesimo fatto di cronaca alimenta ancor più l'allarme sulla sicurezza del personale che presta servizio nelle carceri

“Oramai abbiamo finito il fiato. Invano., Per tempo, inascoltati, avevamo cercato di sensibilizzare il ministro, il Governo, il Parlamento sulle condizioni infamanti, penalizzanti e di estrema insicurezza in cui sono costretti a lavorare gli operatori penitenziari. Abbiamo manifestato nelle maggiori piazze italiane – ricorda SARNO – e davanti al Parlamento. Tutto inutile perché il Ministro Alfano è totalmente assorbito dalle comparsate tv e dal redigere provvedimenti di legge che nulla hanno a che fare con il sistema penitenziario e la sicurezza collettiva. Il suo silenzio non solo offende e indigna quanto rappresenta uno schiaffo alla professionalità, alla dedizione e all'abnegazione di chi è costretto a votarsi e segnarsi prima di assumere servizio nelle nostre carceri. Invitiamo il Ministro ad astenersi dal formulare ipocriti, quanto inutili, complimenti alla polizia penitenziaria quand'egli è il diretto responsabile delle nostre disastrose condizioni. Credo che sia sotto gli occhi di tutti il suo fallimento che è il fallimento dell'intera amministrazione Penitenziaria.”

La UIL PA Penitenziari torna a sottolineare come i livelli di sicurezza siano assolutamente deficitari e non più in grado di prevenire eventi critici

“ A Vigevano (dove sono reclusi circa 400 detenuti , moltissimi ad Alta Sicurezza) ieri sera - il personale in servizio assommava a sole 18 unità (nel turno notturno non superano la decina) comprese le tre unità di sorveglianza automatata,. Le portinerie e i responsabili dei servizi. Insomma un solo agente sorveglia circa 100 detenuti. Noi abbiamo il coraggio di gridare che il re è nudo, manca però chi raccoglie questo disperato grido di aiuto. In cinque giorni contiamo sul campo dieci feriti e quattro evasi. Cosa deve capitare ancora perché qualcuno decida di mettere finalmente naso e mani in quelle discariche umane che sono oggi le nostre prigioni? In queste ore si parla tanto , giustamente, del caso Cucchi. Ma delle nostre condizioni, delle nostre umiliazioni, delle nostre difficoltà , dei nostri feriti pare non importare nulla a nessuno. Noi non facciamo notizia. Ma da operatori dello Stato quali siamo pur con malanimo, rabbia, frustrazione, demotivazione e persino paura continueremo ad assicurare , per quanto possibile, i nostri servizi. Perché – va giù duro il Segretario della UIL PA Penitenziari - non vogliamo imitare l'inefficienza dell'Amministrazione ne emulare l'insensibilità del Ministro Alfano. Tantomeno essere inoperosi come il Governo. Sempre di più. però, ci chiediamo se i nostri sacrifici e il nostro martirio quotidiano abbiano un senso in questo deserto dell'indifferenza”